

potrebbero in parte risultare una duplicazione degli aiuti di che trattasi: è stato, pertanto, predisposto un apposito disegno di legge (A.S. 2071), diretto a concludere gli interventi in argomento.

La legge n. 317/91 ha inoltre disposto ulteriori agevolazioni mediante la concessione di crediti di imposta a favore delle piccole e medie imprese che intendano effettuare spese per la ricerca (art. 8). La misura dell'intervento, pari al 30%³² è elevata al 45% a favore delle imprese che operano in aree svantaggiate.

L'attuazione delle provvidenze disposte era subordinata all'emanazione del relativo regolamento, intervenuto soltanto all'inizio del 1995, e che ha adottato procedure analoghe a quelle stabilite per l'alta tecnologia.

La dotazione finanziaria è complessivamente ammontata a 228 miliardi.

Delle 1.500 domande pervenute ne sono state accolte 844 (per 187,2 miliardi), 660 delle quali a fine '96 hanno ottenuto la concessione di agevolazioni per 155 miliardi. Poiché i fondi disponibili non saranno sufficienti a garantire la copertura delle domande giacenti³³, a fine dicembre 1996 è stata disposta la sospensione delle domande.

L'Amministrazione denuncia difficoltà da parte delle imprese nell'interpretazione della normativa soprattutto relativa alla distinzione tra attività di ricerca e attività produttiva vera e propria e nella definizione dei "comparti innovativi".

In ordine, invece, ai contributi in conto capitale da concedere a consorzi e società consortili tra piccole e medie imprese (artt. 17-23 e 34) risultano assegnati - con d.m. 2 maggio '96 - altri 59 miliardi in aggiunta ai 94,3 miliardi inizialmente stanziati e già trasferiti nel corso del 1995 alle Regioni. Al 31.12.96 le erogazioni sono ammontate a 41,3 miliardi.

Anche le società consortili miste (a capitale pubblico e privato) possono accedere alle agevolazioni di cui alla normativa in argomento (art. 27)³⁴ e sono ammissibili al contributo le spese relative alle specifiche attività elencate nel comma 7 dell'art. 27.

Analogamente a quanto si è verificato nei confronti delle società consortili tra piccole e medie imprese, mentre i fondi assegnati alle società consortili miste, nella prima fase di attuazione della legge - pari a 63 miliardi - sono stati già trasferiti alle regioni nel corso del 1995, i 20 miliardi assegnati per il 1996 saranno trasferiti alle Regioni dopo che queste ultime avranno esaurito l'istruttoria di competenza.

Le somme complessivamente erogate al 31.12.96, relativamente alla fase di prima applicazione, sono ammontate a 27 miliardi.

Infine, ai sensi dell'art. 33, sono concessi contributi in conto capitale a favore dei consorzi di garanzia collettiva fidi.

Si tratta di consorzi costituiti da almeno 50 piccole e medie imprese che dispongano di fondi di garanzia monetari per almeno 50 milioni e il cui scopo sociale sia costituito dalla prestazione di garanzia alle piccole e medie imprese e da attività di informazione, consulenza e assistenza sia nel reperimento di fonti finanziarie sia per il miglioramento della gestione finanziaria.

Per il 1996 a tal fine sono stati resi disponibili fondi per 2,2 miliardi.

Mentre per i fondi interconsortili nel 1996 non sono pervenute domande, per contributi ai confidi diretti alla realizzazione di programmi di nuovi servizi, nel corso del 1996 sono pervenute

³² La percentuale è commisurata alla quota di utili reinvestiti in spese di ricerca per le imprese che operano in settori non individuati come innovativi dal CIP; è commisurata agli investimenti per spese di ricerca per le imprese che, invece, operano in settori innovativi, ed infine, è commisurata alle spese di investimento per le aziende di nuova costituzione.

³³ Lo stanziamento per il reinvestimento degli utili è già esaurito, con istanze già pervenute per altri 10 miliardi circa; per le imprese che operano in settori innovativi sono disponibili solo 38 miliardi, sufficienti per accogliere solo una parte delle richieste.

³⁴ Alla concessione dei contributi in conto capitale possono anche partecipare le Università, il CNR, l'ENEA, le Camere di commercio, Istituti e Aziende di credito ecc.

33 domande che comportano investimenti per 2,5 miliardi; nel medesimo periodo sono stati concessi contributi per 517 milioni³⁵, che comporteranno investimenti per 934 milioni.

- Legge 3 agosto 1994 n. 481 - La legge ha disposto forme di incentivazione dirette a favorire la riduzione della capacità produttiva nel settore siderurgico e il reinvestimento in settori diversi, in linea con il vigente Codice degli Aiuti dell'Unione Europea (decisione CEE n. 3.855/91).

Per difficoltà nei negoziati con la Commissione CEE, i provvedimenti di concessione hanno avuto attuazione solo a partire dai primi mesi del 1996 con l'approvazione e la liquidazione di una prima quota di contributi³⁶ pari a 376,1 miliardi a valere sullo stanziamento globale di 100 miliardi iscritto nel capitolo 7556 dello stato di previsione del Ministero, cui sono da aggiungere 335 miliardi di residui provenienti dagli esercizi precedenti.

Contestualmente l'Amministrazione ha analizzato e approvato singoli piani di reinvestimento in settori produttivi diversi dal siderurgico.

3.3.3 Legge 19 dicembre 1992 n. 488 - La legge in argomento dispone interventi agevolativi - anche con cofinanziamenti comunitari (FESR) - su tutto il territorio nazionale, limitatamente alle aree qualificate "deprese" ai sensi del trattato UE: si tratta quindi non solo delle aree del Mezzogiorno³⁷, di cui all'obiettivo 1, ma anche di numerose aree del centro-nord - obiettivi 2 e 5b - e di altre zone fuori obiettivo, ammesse a deroga ai sensi nella lett. 3C dell'art. 92 del Trattato U.E.

Le agevolazioni previste dalla legge n. 488/92 sono fundamentalmente disciplinate dalle deliberazioni CIPE del 27 aprile 1995 e 18 dicembre 1996; dal Regolamento sulle modalità e le procedure per la concessione delle agevolazioni, approvato con decreto del Ministro dell'industria in data 20 ottobre 1995; dalla circolare esplicativa del Ministro dell'industria n. 38522 del 15 dicembre 1995, mentre le risorse finanziarie derivano in parte dagli stanziamenti dello Stato ed in parte dai Fondi strutturali della U.E.

Il CIPE determina l'importo complessivo delle risorse e, anno per anno, opera la loro ripartizione tra le diverse aree depresse interessate, stabilendo - per ciascuna unità territoriale - le quote destinate alla contrattazione programmata e agli accordi di programma³⁸.

³⁵ A partire dalla prima applicazione e fino a tutto il 1996, l'ammontare globale dei contributi ha raggiunto quasi 2 miliardi.

³⁶ Le domande presentate (24) sono state tutte accolte.

La capacità produttiva degli impianti fusori e di quelli di laminazione dovrebbe ridursi di 6 milioni di tonnellate ciascuno.

³⁷ Con la definitiva chiusura dell'intervento straordinario per il Mezzogiorno, le residue competenze riguardanti soprattutto la liquidazione delle agevolazioni deliberate dall'ex Agensud ai sensi della legge n. 64/86, sono state assunte dal Ministero dell'industria che ha, complessivamente, emanato 2.640 decreti concessivi di agevolazioni, per consentire il saldo dei contributi concessi in via provvisoria dall'ex Agensud; 225 decreti di concessione definitiva delle agevolazioni per nuove iniziative; 260 decreti di revoca totale delle agevolazioni concesse (179 deliberate dall'ex Agensud e 81 decretate dal MICA); 840 decreti di nomina di Commissioni per l'accertamento finale delle spese.

Le erogazioni sono complessivamente ammontate a 2.220 miliardi, 1.620 dei quali per contributi in conto capitale e in conto canone e 500 miliardi per contributi in conto interessi sui finanziamenti agevolati alle imprese.

Sono stati definitivamente chiusi circa 3.000 interventi ed effettuate 270 visite ispettive presso le imprese beneficiarie.

³⁸ Sull'argomento il CIPE ha assunto le ulteriori seguenti deliberazioni: 23.06.96 - assegnazioni risorse della L. 488/92, 20.11.95 - finalizzazione di risorse negoziali ex art. 1, comma 8 L.488/92 a favore di interventi cofinanziati, 09.10.96 - riparto regionale delle risorse disponibili per le agevolazioni industriali di cui alla L. 488/92, 18.12.96 - criteri per la determinazione del riparto su base regionale delle risorse disponibili per le agevolazioni industriali di cui alla L. 488/92, anno 1997, 30.01.97 - accantonamento per oneri imprevisti relativi alle iniziative industriali annesse alle agevolazioni di cui alla L. 488/92.

Per una più dettagliata analisi degli interventi a favore delle aree depresse si rinvia all'apposito "Referto sulle aree depresse".

Caratteristica del nuovo sistema di incentivazione è il riferimento alle regole dell'Unione Europea che possono sintetizzarsi nella preventiva individuazione e definizione dei territori ammissibili ai fini agevolativi e alla relativa graduatoria degli incentivi; nella definizione delle iniziative industriali agevolabili; nella fissazione di parametri per l'individuazione delle piccole e medie imprese; nella misura massima delle agevolazioni espresse in Equivalente Sovvenzione Netto (ESN) ed Equivalente Sovvenzione Lordo (ESL).

Le agevolazioni sono concesse a fronte di investimenti volti alla creazione di nuovi impianti, oppure alla ristrutturazione, all'ammodernamento, all'ampliamento o trasferimento di impianti già esistenti.

In particolare, sono agevolati - sulla base di graduatorie regionali - i programmi di investimento più meritevoli in termini di solidità finanziaria, e cioè quelli che presentano maggiori livelli di partecipazione finanziaria dell'impresa nell'iniziativa; più elevati incrementi occupazionali; ed infine quelli per i quali l'impresa proponente richiede l'aiuto minore.

Alla scadenza per la presentazione dei programmi per il primo anno di applicazione (3 maggio 1996) risultavano pervenute 8.200 domande (da parte di oltre 6 mila imprese), 6.393 delle quali sono state accolte. Le agevolazioni concesse sono ammontate a 6.653,7 miliardi - con erogazioni già effettuate per 2.220,3 miliardi - che comporteranno investimenti per 21.702 miliardi circa e incrementi occupazionali per 83.752 unità (di cui più di 12 mila già in carico prima del 1996 e 21.456 entro il 1996)³⁹.

Delle quasi 46 mila unità da assumere nel Mezzogiorno, 4.500 erano in carico prima del maggio 1996.

Secondo stime dell'Amministrazione, per ogni miliardo investito si realizza un incremento occupazionale di 4 unità mentre ciascun nuovo posto di lavoro costa mediamente allo Stato 75 milioni⁴⁰.

Si è osservato che un quinto degli investimenti attivati dalla legge in argomento - pari a 4.726,5 miliardi - riguarda iniziative avviate da imprese del centro-nord a favore di unità

³⁹ Il totale delle agevolazioni (6.653,7 miliardi) per 5.610,2 miliardi è destinato al sostegno dei programmi di investimento localizzati nel Mezzogiorno e per 1.043,5 miliardi alle aree del centro-nord; peraltro, oltre 5.000 miliardi risultano cofinanziati, mentre 1.500 miliardi di agevolazioni gravano esclusivamente sui fondi nazionali. Poiché i tempi di istruttoria delle domande sono stati predeterminati dalla legge in soli 6 mesi, l'Amministrazione si è avvalsa - attraverso un meccanismo concorsuale - di soggetti convenzionati (banche e società di servizi, controllate da banche) che hanno cooperato con l'Amministrazione all'attività istruttoria e di erogazione dei contributi.

Pertanto, il Fondo per l'Innovazione Tecnologica rappresenta solo un Fondo di appoggio e non gestisce direttamente l'erogazione delle risorse disponibili sulla legge n. 488/92, che sono, invece, accreditate alle 27 banche concessionarie che a loro volta provvedono, ogni anno alla stessa data, alla concreta erogazione dei contributi ai beneficiari finali mediante la Corresponsione di tre quote di uguale ammontare.

Le quote sono erogate, a partire dalle date di disponibilità fissate, subordinatamente alla effettiva realizzazione della corrispondente parte di investimenti.

⁴⁰ Il settore che ha maggiormente beneficiato dei contributi è quello alimentare e delle bevande con quasi 950 miliardi di contributi, seguito dall'industria di prodotti chimici e fibre sintetiche e artificiali con circa 600 miliardi di contributi. Il 58,1% dei contributi concessi sarà rivolto alla realizzazione degli investimenti previsti dalle medie e piccole imprese.

La parte di occupazione attivata prima della presentazione delle domande risulta più elevata nelle aree del centro-nord rispetto al Mezzogiorno e i comparti che assorbono il maggior numero di occupati per miliardo di investimenti sono quelli dell'abbigliamento e della preparazione e della concia del cuoio (+14,5 e +10,7 unità).

Circa la ripartizione per tipologia di iniziative, nel centro-nord il 39,2% delle iniziative riguarda gli ampliamenti; il 32,4% gli ammodernamenti, trasferimenti o ristrutturazioni; il 27,8% i nuovi impianti e solo lo 0,6% le riconversioni o riattivazioni; nel Mezzogiorno, il 40% si riferisce agli ampliamenti; il 32% alla costruzione di nuovi impianti; il 26% agli ammodernamenti, trasferimenti e ristrutturazioni ed, infine, lo 0,7% le riconversioni o riattivazioni.

La più alta percentuale di nuovi impianti e di riconversioni sarà realizzata dalle piccole imprese (61,3% e 46%); gli ampliamenti e gli ammodernamenti e ristrutturazioni vedono in testa le grandi imprese (rispettivamente con il 63,7% e 88%).

produttive localizzate nel Mezzogiorno⁴¹: l'analisi effettuata ha evidenziato che i tre quarti di tali investimenti - pari a 3.584 miliardi - provengono da imprese (lombarde e piemontesi) quasi esclusivamente di grandi dimensioni, cui sono stati concessi aiuti per oltre 1.000 miliardi.

I provvedimenti agevolativi della legge n. 488/92 sono fortemente innovativi non solo per quanto si riferisce ai tempi di istruttoria ed erogazione dei contributi ma anche relativamente al sistema di garanzie che accompagna l'iter di attuazione dei programmi finanziati.

Oltre alle garanzie di natura finanziaria⁴² il regolamento di attuazione della legge, approvato con decreto ministeriale 20.10.95 n. 527 e la circolare esplicativa n. 38522 del 15.12.95 hanno scandito una serie di verifiche in ordine alla rispondenza degli interventi effettuati rispetto ai progetti approvati, pena la revoca totale o parziale delle agevolazioni concesse.

3.3.4 Decreto legislativo n. 76/90 - artt. 27 e 39 - (ex artt. 21 e 32 legge n. 219/81). Le competenze in materia di contributi per la costruzione di nuovi impianti industriali, attrezzature di servizio e infrastrutture degli agglomerati industriali e per la ricostruzione o riparazione di stabilimenti industriali distrutti dal sisma dell'ottobre 1980 nelle Regioni Campania e Basilicata - di cui gli artt. 21 e 32 della legge 219/81, già attribuite a partire dal 1991 all'ex Agensud - sono transitate al MICA limitatamente agli incombeni di erogazione dei contributi e di chiusura degli interventi, giacché non è stato deliberato alcun finanziamento né per nuove iniziative industriali né per opere pubbliche precedentemente non previste.

Relativamente alle domande di contributi per la ricostruzione o riparazione di stabilimenti industriali (art. 27), su 1.010 domande a suo tempo presentate ne sono state ammesse a contributo 672.

La mancata realizzazione o la non rispondenza degli impianti alla normativa specifica ha portato alla revoca di 209 agevolazioni⁴³; 233 iniziative risultano concluse con l'approvazione del collaudo finale e la liquidazione del contributo definitivo; per 67 interventi è in corso l'istruttoria del collaudo finale già espletato e a 163 ammontano gli interventi ancora in corso, per 30 dei quali si preannuncia la revoca.

In ordine, invece, alla costruzione di nuovi stabilimenti industriali e attrezzature di servizio (art. 39 - lett. A e B) le nuove industrie che hanno a suo tempo ottenuto l'ammissione al contributo e l'assegnazione del terreno sono state complessivamente 252 su 309 domande; tra quelle ammesse, 72 sono state revocate, 97 si sono concluse con collaudo approvato, 12 sono concluse ma il collaudo non risulta ancora approvato e 71 sono in corso⁴⁴.

A seguito dell'entrata in vigore della legge n. 493/93 è possibile la riassegnazione del lotto e del relativo contributo ad altri beneficiari, previa definizione della parte di contributo eventualmente già assegnato al precedente beneficiario. A tal fine, sono state presentate 50 richieste di riassegnazione - sia relativamente alla riattribuzione dei lotti e dei contributi revocati che alla utilizzazione dei lotti liberi - che non hanno avuto seguito in conseguenza dell'entrata in vigore della legge 20.12.96 n. 641 di conversione del d.l. n. 548/96. Detta legge ha, infatti, disposto il trasferimento della competenza in materia alle Regioni Campania e Basilicata che, per effettuare le conseguenti valutazioni, sono in attesa dell'emanazione di un apposito d.P.C.M., ai sensi dell'art. 5 - 1° comma - della citata legge n. 641/96.

Relativamente alle strutture di servizio - di cui alla legge n. 120/87 riguardante in prevalenza strutture alberghiere e di ristorazione, agevolabili fino al 60% della spesa - risultano

⁴¹ Si tratta in particolare di 217 programmi.

⁴² Le imprese ammesse a contributo devono offrire idonea fideiussione bancaria o polizza assicurativa nel caso in cui la prima quota sia erogata a titolo di anticipazione.

⁴³ Di cui 24 nel corso del 1996. Nel settore un'istruttoria della Corte - nella competente sede del controllo - in ordine ad alcuni provvedimenti ministeriali di rivalutazione degli acconti di contributi erogati negli anni 1985/86, si è risolta, in data 4 giugno 1997, in una deliberazione di illegittimità dei contributi assentiti.

⁴⁴ Nel corso del 1996 sono intervenuti 8 decreti di approvazione del collaudo e 15 decreti di revoca.

accolte 29 domande⁴⁵. A fine 1996, risultano revocate 4 istanze, tutte in Campania; per 10 iniziative (di cui 8 in Campania) risulta approvato il collaudo finale mentre 15 (di cui 11 in Campania) sono ancora in corso.

Infine, relativamente alle opere pubbliche infrastrutturali (art. 39 lett. C) dal momento dell'assunzione da parte del MICA (1.3.1991) delle competenze in materia non è intervenuto alcun nuovo finanziamento, ma solo approvazione di perizie di variante, suppletive e/o di assestamento nell'ambito delle concessioni già assentite. L'attività del Ministero si è, pertanto, limitata al completamento delle opere iniziate⁴⁶, la cui realizzazione è stata per lo più affidata a Consorzi o ad Associazioni o Raggruppamenti di imprese, con il sistema della "concessione di progettazione ed esecuzione".

Relativamente all'attuazione delle infrastrutture interne alle 200 aree industriali (12 in Campania e 8 in Basilicata, riguardanti i lavori di urbanizzazione, ivi compresi l'elettrificazione e gli impianti di depurazione), e delle infrastrutture esterne (35 progetti riguardanti grandi opere, viabilità, acquedotti, opere a difesa dell'ambiente, quali il depuratore di Battipaglia ecc.) al 31.12.96 risultano ultimate 31 opere per una spesa complessiva di 1.789,1 miliardi; per 24 interventi, per 706,4 miliardi, è stato approvato il collaudo e 11 - per un importo di 1.137,4 miliardi - sono ancora in corso.

Dal 1980 al 31.12.96, a fronte di dotazioni pari a 8.546,6 miliardi assegnate alle aree terremotate - ora di competenza del MICA - sono state effettivamente versate risorse finanziarie per complessivi 7.938,3 miliardi⁴⁷.

Complessivamente, la dotazione finanziaria del FIT è ammontata nel 1996 a 14.301,9 miliardi, 7.536,6 miliardi dei quali rappresentano i conferimenti '96 del MICA al FIT e 6.765,3 miliardi la dotazione finanziaria già risultante all'1.1.96 e risalente ai precedenti esercizi. Al 31.12.96 le erogazioni effettivamente disposte dal FIT sono complessivamente ammontate a 5.620,3 miliardi, cui sono da aggiungere i 2.220,3 miliardi che il FIT ha trasferito nel corso del 1996 alle banche concessionarie delle operazioni finanziarie di cui alla legge n. 488/93, cui si è già fatto cenno.

3.3.5 Alla funzione in argomento spetta inoltre la vigilanza sulle 8 Stazioni sperimentali per l'Industria⁴⁸. Istituite per legge e considerate enti pubblici con personalità giuridica ed autonomia amministrativa, hanno il compito di promuovere, attraverso studi, indagini e analisi, il progresso tecnico delle industrie, o gruppi di industrie, per cui sono preordinate, curando il perfezionamento del personale tecnico addetto alle medesime.

Il Ministero dell'industria si avvale delle Stazioni per consulenze tecniche e per attività di certificazione e di controllo, assegnando loro annualmente contributi straordinari che si

⁴⁵ 15 localizzate in provincia di Avellino; 8 in provincia di Salerno e 6 in provincia di Potenza.

⁴⁶ Il completamento, da effettuare nei limiti delle disponibilità economiche esistenti, può riferirsi, pertanto, anche solo a lotti funzionali (legge n. 32/92 che, contestualmente, ha autorizzato l'Amministrazione a chiudere mediante transazione tutte le questioni che erano sfociate in contenzioso, nonché ad approvare perizie suppletive e completamenti finalizzati al raggiungimento della funzionalità dei lavori in corso).

Nel corso del 1996 sono state definite due transazioni per complessivi 93 miliardi a fronte di richieste dei due concessionari per complessivi 235 miliardi su conforme parere dell'Avvocatura e del Consiglio di Stato.

E' ancora in corso un contenzioso con i consorzi A.S.I. (Area di Sviluppo Industriale).

⁴⁷ 6.835,9 miliardi sono stati versati fino al 1993 alle Amministrazioni titolari degli interventi e 1.102,4 miliardi sono stati successivamente al 1993 versati al MICA.

Le risorse effettivamente impegnate ammontano a complessivi 8.372,5 miliardi, 7.332,2 miliardi dei quali già erogati.

L'importo di 8.546,6 miliardi non comprende 230 miliardi stanziati con il D.L. n. 443 dell'8.8.96, non convertito ma a carico del quale risultano assunti impegni. La mancata conversione - ove non intervenga la reintegrazione dei fondi - non consentirà il completamento dei lavori per lotti funzionali.

⁴⁸ Stazioni sperimentali: per la cellulosa, carte e fibre tessili; per i combustibili; per l'industria delle conserve alimentari; per l'industria delle essenze e dei derivati degli agrumi; per l'industria degli olii e dei grassi; per l'industria delle pelli e delle materie concianti; per la seta; ed, infine, del vetro.

aggiungono alle entrate proprie delle Stazioni, rappresentate dalle contribuzioni effettuate essenzialmente dai produttori, commercianti ed operatori del settore.

La Corte - in Sezione Enti, cui spetta il controllo delle predette Stazioni, ai sensi dell'art. 12 della legge 21 marzo 1958 n. 259 - con determinazione n. 3 del 14 marzo '97, si è espressa sulle risultanze della gestione per gli esercizi 1994 e '95, manifestando perplessità sull'attuale assetto organizzatorio, sulla insufficiente programmazione delle attività, sull'inadeguatezza del controllo effettuato dai Collegi dei revisori.

Nel rinviare alla relazione che accompagna la determinazione suindicata, già trasmessa al Parlamento, per le specifiche osservazioni, si rileva in via generale che la funzione di vigilanza, spettante al Ministero, non risulta esercitata in modo adeguato essendo mancate puntuali osservazioni circa le modalità e l'efficienza nella gestione delle risorse e sulla capacità degli enti di perseguire e raggiungere i propri fini istituzionali; carenze tanto più gravi ove si consideri che il Ministero provvede agli oneri del personale in servizio presso le Stazioni e contribuisce alle spese di gestione.

3.4 Funzione-obiettivo 4 - Regolamentazione e sostegno dei settori energetico e minerario.

La funzione in argomento esercita competenze attualmente spettanti alle Direzioni Generali delle "Fonti di energia e delle Industrie di Base" e delle "Miniere e della Geologia".

La massa impegnabile a disposizione della funzione è ammontata nel corso del 1996 a 747,3 mld., comprensivi dello stanziamento definitivo di competenza -pari a 516,8 mld. - e dell'ammontare dei residui totali di stanziamento all'1.1.96- pari a 230,5 miliardi⁴⁹ - ed è stata impegnata al 78,8%⁵⁰.

La massa spendibile di 1.197,1 miliardi, comprensiva dei residui totali iniziali pari a 680,3 miliardi, è stata ridotta dalle autorizzazioni di cassa a 798,6 mld., pari al 67% della massa spendibile⁵¹.

I pagamenti hanno rappresentato il 60% delle autorizzazioni di cassa con erogazioni complessive per 478,3 mld., 292 dei quali sulla competenza, pari al 61% del totale dei pagamenti⁵².

I residui totali sono complessivamente ammontati a 566,7 mld., 66,2 dei quali sono residui propri da competenza.

Si sono registrate economie per 152 mld.

Circa l'attività concretamente svolta nel corso del 1996, relativamente al settore energetico un rilievo particolare hanno assunto gli incentivi finanziari previsti dal piano energetico nazionale di cui alla legge n.10/91 che, attraverso trasferimenti all'ENEA e alle Regioni nonché mediante l'erogazione di contributi in conto capitale (capitoli da 7715 a 7719) ha finanziato iniziative dirette a conseguire risparmi energetici, a razionalizzare l'uso dell'energia e a favorire lo sviluppo di fonti rinnovabili.

⁴⁹ Per contro, la massa impegnabile della Direzione Generale delle Fonti di energia e dell'industria di Base è stata pari a 713,4 miliardi (672,1 miliardi di stanziamento definitivo + 41,3 mld. di residui di stanziamento all'1.1.96). La massa impegnabile della Direzione Generale delle Miniere e della Geologia è ammontata a 399,3 miliardi (189,1 miliardi di stanziamento definitivo + 210,1 miliardi di residui iniziali di stanziamento). L'ammontare degli impegni assunti dalle due Direzioni Generali ha rappresentato, rispettivamente il 100% e il 60% della massa.

⁵⁰ Gli impegni complessivi sono ammontati a 588,7 miliardi, 358,2 dei quali sulla competenza. I residui totali di stanziamento, al 31.12.96 sono ammontati a 155,9 mld., tutti sulla competenza.

⁵¹ Le due Direzioni Generali di riferimento presentano rispettivamente, una massa spendibile di 10.335,3 mld., ridotti dell'88% dalle autorizzazioni di cassa, e di 1.073,5 mld., ridotti dell'83%.

I pagamenti effettuati dalla Direzione Generale delle Fonti di energia hanno raggiunto il 79% delle autorizzazioni di cassa, mentre quelli effettuati dalla Direzione Generale delle Miniere si sono attestati al 37% delle autorizzazioni. Inoltre, mentre il 78% dei pagamenti effettuati dalla prima Direzione Generale si riferiscono alla competenza, quelli disposti dalla seconda gravano sulla competenza solo per il 19%.

⁵² Sul totale dei pagamenti 466,9 mld. si riferiscono ad erogazioni per investimenti, mentre le spese di funzionamento sono ammontate a 11,4 mld., 9,6 dei quali riguardano spese di personale.

Lo stanziamento inizialmente disposto - pari a 2.611 mld. - è stato nel corso degli anni rimodulato (con le leggi finanziarie dal 1992 al 1997) e ridotto del 15% (con la legge finanziaria 1993 n. 537) relativamente alle quote 94-95-96 e 97 iscritte sul capitolo 7717 riguardante contributi in conto capitale per il risparmio energetico e l'utilizzazione di fonti rinnovabili da trasferire sul capitolo 7081 dello stato di previsione del Ministero del bilancio in relazione all'attribuzione alle Regioni delle competenze e dei relativi fondi. Nel corso del 1995 sono stati, pertanto, trasferiti alle Regioni a Statuto ordinario 887,5 mld.⁵³, sui 1.292,5 ancora disponibili.

In sintesi, al 31.12.96 le risorse complessivamente assegnate alla funzione in oggetto - tenuto conto delle riduzioni e rimodulazioni - ammontavano a circa 1.000 mld.⁵⁴.

Gli impegni complessivamente assunti - comprensivi anche di parte della quota attribuita al 1997 - sono ammontati a 251,1 miliardi sul capitolo 7715 - per l'accordo di programma MICA-ENEA - di cui 66,4 effettivamente erogati entro il 1995; per impianti di piccola potenza, sul capitolo 7716 sono stati assunti impegni complessivi per 219,9 mld., totalmente trasferiti alle Regioni⁵⁵; sul capitolo 7717, riguardante la realizzazione di grandi impianti, sono stati assunti impegni per complessivi 392,3 mld. con erogazioni, a partire dal 1994, per 167,1 mld.;⁵⁶ per la realizzazione di impianti dimostrativi, sul capitolo 7718 sono stati complessivamente assunti impegni per 163,8 mld. (72 e 26,2 dei quali, rispettivamente a valere sui fondi stanziati per gli esercizi 1996 e '97), con erogazioni complessive per 67,9 mld.⁵⁷ (13,6 dei quali nel corso del '96); infine, sul capitolo 7719, riguardante la realizzazione di impianti idroelettrici, sono stati complessivamente assunti impegni per 80 mld. circa (12,4 e 14,7 dei quali, rispettivamente, sulle disponibilità 96 e 97), con erogazioni per 28,1 mld., 9,5 dei quali riferibili all'esercizio 1996.

Relativamente al comparto dell'attività mineraria e geotermica riveste un particolare rilievo il settore degli idrocarburi soprattutto per quanto si riferisce alle attività di ricerca e alle concessioni di coltivazione.

In ordine all'attività di ricerca, costituisce presupposto indispensabile la valutazione di impatto ambientale - di competenza del Ministero dell'ambiente - Servizio VIA - di cui al d.P.R. n. 526/94. Nel corso del 1996 sono proseguiti, pertanto, i contatti con il Ministero dell'ambiente diretti a concordare accelerazioni procedurali nella valutazione di impatto ambientale, in particolare relativamente alle attività di ricerca in zona ENI⁵⁸. Intanto, al fine di rendere concretamente operativo lo snellimento delle procedure di conferimento e gestione dei titoli minerari per la ricerca e coltivazione degli idrocarburi e dei fluidi geotermici - regolamentato con d.P.R. n. 484 e 485 del 1994 - è in corso di aggiornamento sia il Disciplina-tipo per le attività attinenti gli idrocarburi (risalente al d.m. 6/8/91 e da coordinare con il d.lgs. n. 625/96), sia il Regolamento per le attività di geotermia (anch'esso risalente al d.P.R. 395/91)⁵⁹.

⁵³ Sui quali è stata operata la riduzione del 15% pari a 133,1 mld.

⁵⁴ 427 mld. a carico dell'esercizio 1991; 337 a carico del 1992; 10 a carico del 1993; 8,5 a carico del 1994; 80 per il 1995 e 137,5 per il 1996; 184 mld. costituiscono lo stanziamento 1997.

⁵⁵ I trasferimenti risultano effettuati per 116,8 mld. nel 1991; per 61,7 mld. nel '93 e per 41 mld. nel 1996.

⁵⁶ 123,8 mld. di erogazioni risultano revocati per rinuncia o mancata realizzazione delle opere e versati al capitolo 3600 per essere riassegnati dal tesoro ai fondi di cui alla legge n. 158/90 artt. 2 e 3 - comma 1 - ai sensi della legge n. 644/94.

⁵⁷ 7,5 mld. (di cui 6 nel 1996) risultano revocati.

⁵⁸ In attuazione della legge 6.2.96 n. 52 - recante delega al Governo per l'attuazione della direttiva comunitaria 94/22/CE riguardante le condizioni di rilascio o di esercizio dei permessi di ricerca e di concessione di coltivazione di idrocarburi - è stato emanato il decreto legislativo 25.11.95 n. 625, con il quale è stata disciplinata la cessazione dell'esclusiva dell'ex zona ENI con la gradualità necessaria a garantire il rispetto dei diritti già spettanti all'ENI sulla predetta zona.

⁵⁹ La gestione delle attività di controllo e sicurezza in materia di geotermia, di cui al regolamento di attuazione della legge n. 896/86, nel corso del 1996 è stata svolta soltanto dalla Sezione di Roma dell'Ufficio Nazionale Minerario per gli idrocarburi e la geotermia (UNMIG - che opera con tre sezioni: Bologna-Roma e Napoli oltre alle 4 divisioni della Direzione Generale delle miniere).

Le convenzioni con il CNR e l'ENEA per l'aggiornamento dell'inventario delle risorse geotermiche nazionali sono state completate.

Peraltro sul capitolo 7801, riguardante il risanamento ambientale del territorio e della miniera di Balangero (art. 11 legge n. 257/92), e sul capitolo 7911, relativo alla concessione di contributi per progetti di riassetto ambientale in aree minerarie, nel corso del 1996 non risultano movimentazioni, mentre sul capitolo 7900, riguardante l'effettuazione dei programmi di ricerca mineraria, risultano erogati 5,8 miliardi.

Per il mantenimento in esercizio di miniere, per la ricerca mineraria sul territorio e nelle acque territoriali, per l'apertura di nuove miniere, e per la realizzazione di attività sostitutive nei bacini minerari (capitoli da 7901 a 7905) sono stati complessivamente erogati nel corso del 1996 contributi per 15,7 miliardi⁶⁰.

La competenza del MICA nell'ambito delle miniere comprende anche attività rivolte alla sicurezza mineraria - svolta dal Servizio Ispettivo per la sicurezza mineraria (SISM) - e alle analisi e certificazioni su campioni di sostanze minerali - effettuate dai laboratori del Servizio chimico delle miniere - per conto dei distretti minerari, delle Sezioni UNMIG, del Servizio Geologico nazionale nonché di operatori privati; in tale contesto ha assunto un particolare rilievo il programma di controllo sulla qualità delle emissioni in atmosfera prodotte da due centrali termoelettriche toscane dell'ENEL, in corso dal 1995, e il d.m. 21 febbraio 1996, di modifica delle norme vigenti in materia di esplosivi riconosciuti idonei in attività estrattive, che ha inserito nell'elenco provvisorio nuovi tipi di detonatori elettronici.

A quest'ultimo riguardo, la Comunità Europea si è più volte espressa, soprattutto per quanto riguarda la sicurezza dei lavoratori delle industrie estrattive (da ultimo con la direttiva 92/104/CEE) e in materia di esplosivi per uso civile (direttiva 93/15/CEE).

La prima riguarda tutte le attività estrattive (miniere e cave, in sotterranea e in superficie) ad eccezione di quelle condotte attraverso perforazioni (petrolio, gas, geotermia) per le quali esiste una specifica direttiva (92/91/CEE): il decreto legislativo n. 624, di recepimento nell'ordinamento nazionale, è stato emanato nel novembre 1996.

La seconda riguarda l'armonizzazione delle disposizioni relative all'immissione sul mercato e al controllo degli esplosivi per uso civile: a fine 1996 risulta approvato dal Consiglio dei Ministri il testo del decreto legislativo di recepimento.

Ancora a fine 1996 è stato emanato il decreto legislativo n. 625 di recepimento della direttiva 94/22/CE, riguardante le condizioni di rilascio e di esercizio dei permessi di ricerca e delle concessioni di coltivazione di idrocarburi⁶¹.

3.5 Funzione-obiettivo 5 - Regolamentazione e sostegno del commercio e delle Assicurazioni Private

La funzione in argomento fa capo alle Direzioni Generali del Commercio interno e dei consumi industriali e delle Assicurazioni private e di interesse collettivo e nel corso del 1996 ha utilizzato la massa impegnabile di 683,5 miliardi al 71,4%, che rappresenta il più basso indice di utilizzazione rispetto agli altri settori.

Gli impegni totali sono ammontati a 487,8 miliardi, di cui quasi 396 risultano assunti sulla competenza⁶²; i residui totali di stanziamento, al 31.12.96, sono ammontati a 193,4 miliardi.

La massa spendibile di 1.616,1 miliardi, 1.024,4 dei quali rappresentano i residui totali all'1.1.96, è stata ridotta dalle autorizzazioni di cassa a quasi 968 miliardi (pari al 60% della

⁶⁰ Per l'esecuzione di pozzi per la ricerca di risorse geotermiche (capitolo 7910) sono stati erogati contributi a fondo perduto per soli 7 milioni su quasi 5 miliardi di risorse disponibili.

⁶¹ E' disposta la graduale cessazione dell'esclusiva nella zona ENI e l'armonizzazione della normativa in vigore nelle Regioni a Statuto Speciale con quella vigente nel restante territorio nazionale.

⁶² La massa impegnabile è stata costituita da 591,7 miliardi di stanziamenti definitivi e 91,8 miliardi di residui iniziali di stanziamento all'1/1/96, tutti impegnati nel corso dell'esercizio.

massa), con pagamenti totali per 526,8 miliardi, 268,5 dei quali sulla competenza⁶³; i residui totali al 31.12.96 permangono, quindi, elevati (937,5 miliardi), con economie per 151,8 miliardi.

L'attività concretamente svolta ha riguardato in particolare il settore della distribuzione commerciale e l'avvio di nuovi interventi a favore del commercio nelle aree depresse; la vigilanza e il controllo sulle Camere di commercio, industria, artigianato e agricoltura, effettuata anche mediante visite ispettive; gli adempimenti regolamentari connessi alle innovazioni normative in ordine alla disciplina del commercio e alla tutela dei consumatori; il controllo e la vigilanza nel settore fieristico ed in quello inerente gli ausiliari del commercio, ivi compresi i magazzini generali e le zone franche, nonché l'emanazione della normativa e le attività operative connesse riguardanti l'Ufficio centrale metrico e del saggio dei metalli preziosi.

Ai sensi dell'art. 9 della legge n. 341/96 di conversione del d.l. n. 244/95 - che ha disposto la concessione di agevolazioni al commercio dirette alla modernizzazione, all'adeguamento tecnologico e all'aumento occupazionale delle imprese, soprattutto piccole e medie - con d.m. 25 settembre 1996 del Ministero del tesoro, sono stati utilizzati stanziamenti per 250 miliardi; al 31.12.96 sono pervenute circa 3.500 domande, ma non risultano effettuate erogazioni⁶⁴.

A favore delle Cooperative e dei Consorzi costituiti da operatori dei soli settori del Commercio e del turismo - con l'eventuale partecipazione di enti pubblici - sono concessi annualmente contributi diretti ad aumentare le disponibilità dei fondi di garanzia dei Consorzi e delle Cooperative Fidi, ai sensi della legge n. 887/82.

Sul capitolo 8042 - sulla quota-parte di competenza, pari a 25 miliardi, - nel 1996 sono stati erogati contributi per l'aumento del Fondo di garanzia pari a 14 miliardi; sul medesimo capitolo, nel corso del 1996 è continuata l'emissione dei provvedimenti di liquidazione delle operazioni approvate dal Comitato di gestione del Fondo con erogazione di contributi per 233 miliardi sui 280 disponibili in conto residui.

Inoltre, ai sensi della legge n. 41/86, riguardante l'erogazione di contributi per la realizzazione di mercati agroalimentari all'ingrosso (capitolo 8043) e di centri commerciali all'ingrosso (capitolo 8044) sono stati complessivamente erogati contributi per 73 miliardi su 588 miliardi disponibili in conto residui⁶⁵; peraltro, sui medesimi capitoli sono state registrate economie per complessivi 104 miliardi, in conseguenza della revoca di contributi già assegnati e di residui di stanziamento non tempestivamente utilizzati.

⁶³ Sul totale delle erogazioni 409 miliardi circa riguardano gli investimenti mentre le spese di funzionamento sono ammontate a 9,1 miliardi, 6,3 dei quali si riferiscono a spese di personale; 108,7 miliardi hanno riguardato spese per interventi.

Sul totale delle erogazioni per investimenti oltre 407 miliardi sono stati destinati ad agevolazioni finanziarie al commercio.

I dati finanziari della Direzione generale del Commercio interno evidenziano una massa impegnabile di 634,4 miliardi - impegnata al 68% - con residui di stanziamento a fine esercizio per 194,3 miliardi, tutti sulla competenza. La massa spendibile di 1.563,2 miliardi - ridotti a 914,8 miliardi dalle autorizzazioni di cassa e utilizzati per il 54% - ha comportato pagamenti sulla competenza per 242,1 miliardi e residui totali al 31.12.1996 per 910,3 miliardi. Le economie sono ammontate a 156 miliardi circa.

La massa impegnabile della Direzione generale delle Assicurazioni private pari a 79,4 miliardi - è stata impegnata al 98,5% con impegni sulla competenza per 78,2 miliardi e residui di stanziamento per soli 106 milioni. La massa spendibile di 85,5 miliardi, sostanzialmente confermata dalle autorizzazioni di cassa, si è risolta in pagamenti per 54,1 miliardi, 48,4 dei quali sulla competenza. I residui totali al 31.12.96 sono ammontati a 30,1 miliardi con economie per 1,3 miliardi.

⁶⁴ Il 50% dei fondi disponibili sono riservati alle piccole e medie imprese; un ulteriore 20% è riservato a nuove iniziative e progetti che assicurino incrementi occupazionali. Le direttive per la concessione delle agevolazioni sono state assunte dal CIPE con delibera dell'8 maggio 1996; tale delibera contiene anche le direttive per la concessione di analoghe agevolazioni, estese anche ad imprese operanti nel settore del turismo, disposte ai sensi dell'art. 2-comma 42-della legge n. 549/95. Le agevolazioni non risultano ancora concesse in quanto manca l'assegnazione dei relativi fondi, pari a 250 miliardi.

⁶⁵ Tra gli interventi più significativi del settore va segnalata l'ammissione del mercato agroalimentare di Napoli ai benefici della legge in argomento.

Infine, per favorire lo sviluppo delle attività commerciali, la legge n. 121/87 ha istituito il Fondo nazionale di promozione e sviluppo del commercio che provvede alla concessione di agevolazioni a favore di progetti approvati dal Nucleo di valutazione. Sul capitolo 8045 - con disponibilità in conto residui per 172 miliardi circa - nel corso del 1996 risultano erogati 22 miliardi; entro il 1997 l'attività connessa alla legge in argomento dovrebbe esaurirsi.

In ordine all'attività di vigilanza, controllo e ispettiva sulle Camere di commercio particolare rilievo hanno assunto le modificazioni introdotte dalla legge n. 580/93 che, nel riorganizzare gli enti camerali, ha dettato specifiche disposizioni circa le fonti di finanziamento, la tenuta dei registri contabili, le modalità di accesso alla qualifica di Segretario Generale delle Camere di commercio ecc. In relazione alle suddette modificazioni, con il d.P.R. 16 settembre 1996 e con d.m. 28 ottobre 1996 sono state introdotte semplificazioni procedurali dirette ad agevolare il procedimento per l'iscrizione nel registro delle imprese, con vantaggi oltre che per le imprese anche per gli enti camerali; ulteriori regolamenti hanno riguardato le nomine dei Consigli delle camere di commercio, le cui procedure sono state definite con il d.m. 24 luglio 1996 n. 501⁶⁶.

Relativamente alle risorse finanziarie, la legge n. 580/93 ha disposto che le Camere di commercio provvedano al proprio finanziamento soprattutto mediante entrate proprie e contributi a carico dello Stato. Pertanto, attualmente la più importante fonte di finanziamento delle Camere è rappresentata dalle entrate tributarie relative alla riscossione del diritto annuale e dei diritti di segreteria, essendo venuto meno, nel corso del 1996, il trasferimento di fondi a carico dello Stato. Analogamente, sono stati soppressi i contributi per il mantenimento degli Uffici provinciali dell'industria, del commercio e dell'artigianato che nel 1995 erano ammontati a 38,5 miliardi⁶⁷. Tale soppressione ha provocato difficoltà finanziarie soprattutto a carico degli enti economicamente più deboli.

Pertanto, al 31.12.96 non risultava ancora adottato il regolamento riguardante la disciplina della gestione patrimoniale e finanziaria delle Camere di commercio.

La funzione in argomento esercita, infine, competenze in materia di regolamentazione sulle assicurazioni private e di interesse collettivo⁶⁸ anche mediante valutazione degli esposti trasmessi dagli utenti; i dati acquisiti, memorizzati su computer, consentono analisi statistiche sulle incidenze dei sinistri per rami assicurativi e per dislocazione geografica.

Nel corso del 1996 sono stati adottati provvedimenti in applicazione della normativa riguardante la sicurezza degli ambienti di lavoro e la prevenzione degli infortuni ed è stata fissata la quota dei contributi da versare ai Fondi di garanzia per le vittime della strada, per le vittime della caccia e per quelle dell'estorsione. E' stato, inoltre, predisposto lo schema del decreto legislativo 19.3.1996 n. 206, recante modificazioni e integrazioni ai precedenti decreti legislativi nn. 174 e 175/95 in materia di assicurazioni sulla vita e assicurazioni diverse; particolare rilievo ha assunto la predisposizione dei criteri di delega per il recepimento della direttiva 95/26/CE sul rafforzamento della vigilanza sugli enti creditizi, sulle imprese di assicurazione, sui servizi di investimento e su taluni organismi di investimento collettivo in valori mobiliari (OICVM).

⁶⁶ Pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 226 del 29.9.96.

Norme regolamentari e direttive sono state inoltre emanate in materia di individuazione di prodotti vendibili nelle sale cinematografiche (d.m. 30.10.96 n. 683); nel comparto della tutela dei consumatori in attuazione alla direttiva 84/450/CEE sulla pubblicità ingannevole (d.P.R. 10.10.96 n. 627); nel settore fieristico e in quello delle società fiduciarie e di revisione.

⁶⁷ In ordine alle competenze degli Uffici provinciali, con circolare 2 luglio 1996 n. 3396/C il Ministero dell'industria ha dettato specifiche modalità per lo svolgimento dell'attività sanzionatoria connessa alle norme di depenalizzazione di numerose sanzioni amministrative.

⁶⁸ Con particolare riguardo all'istituto per la Vigilanza sulle Assicurazioni Private e di interesse collettivo (ISVAP) e sulla Cassa di Previdenza per l'Assicurazione degli Sportivi (Sport-Ass), nonché sulle attività pubblicistiche affidate in concessione alla CONSAP.

La legge 17.2.92 n. 166 ha istituito il Ruolo Nazionale dei periti assicurativi (regolamentato dal d.m. 9.9.92 n. 562, ma divenuto effettivamente operativo solo con l'entrata in vigore dell'art. 7 della legge 5.1.96 n. 25) che si affianca all'Albo Nazionale degli agenti di assicurazione, tenuto a cura della Direzione Generale delle Assicurazioni private del Ministero.

3.6 Funzione-obiettivo 6 - Regolamentazione e controllo del mercato

La funzione in argomento è attualmente svolta per oltre 1/3 dalla Direzione Generale degli Affari Generali e del Personale, in relazione al peso preponderante assunto nel settore dalle spese strumentali e di personale; gli altri 2/3 sono equamente distribuiti tra la Direzione Generale della Produzione Industriale e quella del Commercio Interno e dei consumi industriali⁶⁹.

La massa impegnabile di 97,7 miliardi - 1,5 dei quali costituiscono residui di stanziamento all'1.1.1996 - è stata utilizzata al 92% con impegni che hanno totalmente esaurito i residui iniziali di stanziamento e, sulla competenza, sono ammontati a 88,3 miliardi.

Pertanto, al 31.12.96 i residui totali di stanziamento sono ammontati a 1,3 miliardi.

La massa spendibile di quasi 104 miliardi, ridotta di poco meno di 1 miliardo dalle autorizzazioni di cassa, è composta, oltre che dallo stanziamento dell'anno, da 7,8 miliardi di residui totali all'1.1.96, 6,5 dei quali rappresentano residui propri e, quindi, impegni già assunti negli esercizi precedenti.

I pagamenti hanno rappresentato l'84% delle autorizzazioni di cassa e hanno riguardato per 81,3 miliardi la competenza e per 5,6 miliardi i residui⁷⁰. Al 31.12.96 i residui totali sono ammontati a 9,5 miliardi, con economie per 7,6 miliardi.

Tra le erogazioni più significative si evidenziano 7,3 miliardi trasferiti all'Autorità Garante della concorrenza e del mercato (capitolo 1183 - categoria V); 1,1 miliardi trasferiti all'Organizzazione mondiale della proprietà intellettuale (OMPI) e alle unioni internazionali da essa amministrate (capitolo 4071 - categoria V); 7,7 miliardi versati all'Organizzazione Europea dei brevetti (capitolo 4091); 2,5 miliardi erogati agli ispettori metrici (capitolo 5053) e 1,7 miliardi versati come quota di partecipazione al mantenimento dell'Ufficio internazionale di metrologia legale (capitolo 5103).

In ordine alla disciplina della concorrenza e del mercato l'Autorità garante si è più volte espressa nel corso del 1996 soprattutto nel settore della commercializzazione dei prodotti petroliferi e del trasporto aereo nei quali sono state riscontrate concentrazioni e distorsioni del mercato che hanno anche portato alla comminazione di penali⁷¹.

Inoltre, al fine di un più puntuale controllo del mercato assume particolare rilievo il monitoraggio dei prezzi per il quale è stato istituito - con decreto 15 maggio 1995 del Ministro dell'Industria - l'Osservatorio dei prezzi quale organismo tecnico-consulativo⁷².

L'osservatorio ha il compito di effettuare il monitoraggio di prezzi e tariffe in tutte le varie fasi di scambio. A tal fine è stata costituita una banca-dati per i principali settori di intervento⁷³, nonché per lo studio della dinamica e delle variabili dell'inflazione, alla cui implementazione

⁶⁹ Sul totale degli stanziamenti definitivi assegnati alla funzione (96,2 miliardi), la Direzione Generale degli AA.GG. e del Personale ha gestito risorse per 37,3 miliardi; la Direzione Generale della Produzione Industriale ne ha gestiti 28,5 miliardi e alla Direzione Generale del Commercio interno ne sono stati assegnati 29,7 miliardi; poco più di mezzo miliardo ha costituito la dotazione del Gabinetto, per l'attività di indirizzo e coordinamento.

⁷⁰ Sul totale dei pagamenti - pari a 86,9 miliardi - 28,9 miliardi per spese di funzionamento, 21,4 dei quali riguardano erogazioni al personale addetto alla funzione.

⁷¹ Si vedano, ad esempio i provvedimenti 17.10.96 n.4329 e 24.10.96 n.4374 bis nel settore delle Aziende petrolifere e 7.11.96 n.4398 nel trasporto aereo.

⁷² Previsto dall'accordo Governo-Sindacati del luglio 1993, esercita le attribuzioni di competenza tramite un Comitato Tecnico e la relativa segreteria che dureranno in carica sino al fine dicembre 1998.

Il Comitato tecnico è composto da sei membri esperti in materie economiche e da altre 5 unità in rappresentanza della Banca d'Italia, dell'ISCO, dell'ISTAT, dell'Unioncamere e dell'Antritrust. La Segreteria tecnica è composta di personale del Ministero.

⁷³ Prodotti energetici e alimentari; gas per uso civile; tariffe pubbliche.

collaborano altri organismi nazionali di carattere economico oltre quelli già rappresentati nel Comitato Tecnico.

I risultati delle osservazioni e delle analisi effettuate e gli eventuali fenomeni distorsivi o limitativi del mercato sono segnalati al Ministro dell'industria, all'Autorità Garante della concorrenza e del mercato e a qualunque altro soggetto titolare di poteri di intervento.

La gestione finanziaria dell'Autorità Garante del mercato e della concorrenza è soggetta a rendicontazione sottoposta al controllo successivo di questa Corte. Con deliberazione 28 marzo - 9 agosto 1995 la Corte ha dichiarato non regolare limitatamente a taluni profili la gestione finanziaria per l'anno 1991; l'esame preliminare della gestione relativa all'esercizio 1992 ha dato luogo ad un'ordinanza istruttoria della Sezione del controllo.

3.7 Funzione-obiettivo 7. Servizi Generali

Sostanzialmente gestita dalla Direzione generale degli Affari Generali e del personale⁷⁴, l'attività esercitata dalla funzione in oggetto, oltre alla gestione delle risorse umane assegnate e ai procedimenti di accesso all'impiego e di stato giuridico ed economico di tutto il personale dipendente dal Ministero, riguarda degli aspetti formativi e di aggiornamento del personale, l'attività ispettiva diretta nei confronti degli Uffici periferici, la gestione del sistema informatico, le attività contabili e di ragioneria ecc..

La massa impegnabile - pari a 27,1 miliardi, 1,6 dei quali rappresentati dai residui di stanziamento all'1.1.96 - è stata impegnata per l'81% con impegni complessivi per poco meno di 22 miliardi, 20,4 dei quali sulla competenza; i residui iniziali di stanziamento risultano totalmente impegnati. Al 31.12.96 i residui di stanziamento sono ammontati a soli 844 milioni.

La massa spendibile di quasi 30 miliardi - 4,5 dei quali costituiti dai residui totali all'1.1.96 - è stata ridotta a 29,3 miliardi dalle autorizzazioni di cassa, utilizzate al 72% con pagamenti per 18,6 miliardi sulla competenza e per 2,6 miliardi sui residui⁷⁵.

Al 31.12.96 i residui totali sono ammontati a 3,7 miliardi con economie per oltre 5 miliardi.

In ordine all'attività concretamente svolta si segnala innanzitutto la deliberazione n. 101/96 con la quale la Corte - in Sezione di controllo - ha dichiarato la non conformità a legge di un decreto ministeriale approvativo di un contratto informatico, per l'omessa acquisizione del parere preventivo da parte dell'AIPA che, alla data di emanazione del provvedimento (e di altri 70 analoghi, emessi tra il 1993 e il 1995) era obbligatoriamente previsto dall'art. 8 del decreto legislativo n. 39/93 su tutti gli schemi di contratto in argomento.

Pertanto, l'indagine sullo stato dei sistemi informativi nelle Amministrazioni statali, svolta nel corso del 1994 dall'ISTAT in collaborazione con l'A.I.P.A., e che ha censito per il MICA 597 processi di servizio distribuiti su 82 uffici, ha costituito il punto di partenza per l'aggiornamento delle linee di attività del Ministero e la successiva valutazione in termini gestionali della medesima attività, da parte del Servizio di controllo interno, che, come già accennato in altra parte della presente relazione, ne ha fatto oggetto di apposito corso di formazione.

⁷⁴ Il totale degli stanziamenti di competenza assegnati complessivamente alla funzione nel 1996 - pari a 25,5 miliardi - per 17,9 miliardi è attribuito alla Direzione generale degli AA.GG. e del Personale e per 7,6 miliardi risulta assegnato alla Direzione Generale delle miniere e della Geologia, 1 miliardo circa dei quali destinato a spese per fitto di locali ed oneri accessori (che hanno comportato erogazioni per quasi 700 milioni).

⁷⁵ Tutti i pagamenti - riferibili solo a spese di funzionamento - sono complessivamente ammontati a 21,2 miliardi, 17,9 dei quali riguardanti spese di personale.

Le funzioni di II livello che hanno assorbito più risorse si riferiscono alla gestione delle risorse umane che, su 8,4 miliardi di erogazioni, ha visto 7,1 miliardi destinati a spese di personale, mentre per l'acquisizione e gestione delle risorse strumentali risultano erogati quasi 5 miliardi, 4,4 dei quali destinati al personale. Per l'informatica sono stati spesi solo 2,2 miliardi, 1,5 dei quali si riferiscono a spese di personale e 3,3 miliardi risultano erogati per ricerche e studi. Modeste le spese per attività ispettiva (44 milioni sui 54 stanziati sulla competenza).

Al corso di formazione è seguito un esperimento di applicazione delle tecniche illustrate che ha avuto ad oggetto l'analisi dei procedimenti e delle attività riguardanti l'attuazione della legge n. 181/89 - gestita originariamente dal soppresso Ministero delle Partecipazioni Statali e passata al Ministero dell'Industria, Commercio e Artigianato - per la promozione di iniziative industriali in aree colpite dalla crisi del settore siderurgico.

3.7.1 Personale. Al 31.12.96 il personale in servizio presso l'intera Amministrazione ammontava complessivamente a 2.142 unità⁷⁶ in lieve flessione rispetto all'esercizio precedente malgrado sia intervenuto nel corso dell'anno l'inquadramento nei ruoli del Ministero di ulteriori 53 unità di personale proveniente dall'ex Agensud.

A fine esercizio le erogazioni a favore del personale sono complessivamente ammontate a 97.7 miliardi pari allo 0,8% circa del totale complessivo delle autorizzazioni di cassa.

Il Servizio di controllo interno non è stato in grado di valutare l'eventuale recupero di produttività e di miglioramento produttivo e qualitativo dei servizi - conseguente all'erogazione dei trattamenti economici accessori derivanti dagli accordi decentrati stipulati nel dicembre 1995 in attuazione dell'art. 36 del Contratto collettivo nazionale di lavoro -, giacché le risorse disponibili per gli anni 1995 e '96 sono state distribuite dall'Amministrazione in eguale misura a tutto il personale sulla base della sola presenza.

Con d.P.C.M. 12 dicembre 1996 - pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale, supplemento ordinario n. 101, del 20 maggio 1997 - è stata determinata la nuova pianta organica delle qualifiche dirigenziali, delle qualifiche funzionali e dei profili professionali del Ministero, per un totale complessivo di 1.960 unità di personale,⁷⁷ cui si aggiunge il personale del ruolo ad esaurimento dei Segretari generali delle Camere di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura, attualmente composta da 72 unità⁷⁸, e il ruolo aggiunto del personale del soppresso Ministero delle partecipazioni statali, transitato presso il Ministero dell'industria, commercio e artigianato, composto da 178 unità.

4. Organizzazione

Come già accennato nelle considerazioni generali, il Ministro dell'industria, del commercio e dell'artigianato non ha dato neppure nel corso del 1996 compiuta attuazione alle disposizioni dettate dall'art. 14 della legge n. 29/93 in ordine all'emanazione, ad ogni inizio d'esercizio, delle direttive di governo dell'amministrazione, essendosi limitato alla formale attribuzione di quota parte delle risorse ai singoli uffici di livello dirigenziale generale.

Nel corso del 1996 è stato, peraltro, predisposto il provvedimento di rideterminazione delle dotazioni organiche del personale dipendente dal Ministero, adottato con d.P.C.M. 12.12.1996, e il regolamento di attuazione degli artt. 6 e 31 del decreto legislativo n. 29/93, riguardante l'individuazione degli uffici di livello dirigenziale generale del Ministero e la ripartizione interna

⁷⁶ Il dato complessivo cui vanno aggiunte 68 unità in posizione di comando (46) o fuori ruolo (22), è composto da 1.746 unità di personale MICA - 1.061 in servizio presso la sede centrale e 685 presso le sedi periferiche -; da 218 unità in posizione di comando o distacco presso il MICA e 178 unità provenienti dall'Ente Nazionale Cellulosa e Carta e società controllate, posto in liquidazione il cui personale è stato temporaneamente inquadrato in un ruolo unico transitorio; al relativo trattamento economico provvede il liquidatore dell'Ente, cui spetta anche la gestione delle attività residue.

Il personale del soppresso Ministero delle partecipazioni statali e dell'Agensud addetto alle competenze trasferite al MICA, è transitato nei ruoli di quest'ultimo.

⁷⁷ La dotazione organica delle qualifiche dirigenziali ammonta a complessive 154 unità, di cui 7 Dirigenti generali di livello C; 112 dirigenti amministrativi e 35 dirigenti tecnici.

La nona qualifica funzionale presenta una dotazione organica di 227 unità; l'ottava 194 unità; la settima 551; la sesta 145; la quinta 358; la quarta 162; la terza 160 e la seconda 9 unità; 1167 unità rappresentano la dotazione organica dell'Amministrazione centrale e 793 unità quella delle sedi periferiche.

⁷⁸ L'art. 20 della legge n. 580/93 ha innovato la procedura di accesso alle funzioni di Segretario generale delle Camere di commercio per cui i dirigenti già in servizio sono stati inquadrati in apposito ruolo ad esaurimento.

tra i predetti uffici delle relative attribuzioni, attualmente all'esame preventivo di questa Corte, nella competente sede del controllo⁷⁹.

Rispetto alla struttura organizzativa precedente si pone in rilievo una più omogenea distribuzione di competenze, la distinzione tra attività di normazione, di regolazione del mercato, di vigilanza per lo sviluppo produttivo e la competitività e le attività di coordinamento nell'ambito degli incentivi alle imprese, precedentemente per la maggior parte accentrate presso la Direzione Generale della produzione industriale⁸⁰.

Particolare rilievo ha assunto nel corso dell'anno l'attività del Servizio di controllo interno, le cui analisi, dirette all'approfondimento delle tecniche di valutazione dell'attività amministrativa, di omogeneizzazione e semplificazione delle procedure e di eliminazione di duplicazioni di competenze ed attività, potranno suggerire ulteriori miglioramenti e snellimenti nell'esecuzione concreta dei compiti istituzionali.

⁷⁹ Il ritardo nell'attuazione delle disposizioni dettate dalla legge n. 29/93 conferma la diffusa disattenzione per le implicazioni operative della legislazione vigente giacché alla legge non seguono tempestivamente i regolamenti attuativi.

⁸⁰ La nuova articolazione è pertanto, composta: dal Ministro e dagli uffici di diretta collaborazione (Segreteria, Gabinetto, Ufficio legislativo e Ufficio Stampa); dalla Direzione Generale degli affari generali; dalla Direzione Generale dell'energia e delle risorse minerarie; dalla Direzione Generale del commercio, delle assicurazioni e dei servizi; dalla Direzione Generale per lo sviluppo produttivo e la competitività; dalla Direzione Generale per il coordinamento degli incentivi alle imprese; dalla Direzione Generale per l'armonizzazione e la tutela del mercato.

ALLEGATI

ELABORAZIONI PER FUNZIONI-OBIETTIVO
FORMAZIONE E UTILIZZO MASSA IMPEGNABILE
FORMAZIONE E UTILIZZO MASSA SPENDIBILE

MINISTERO DELL'INDUSTRIA, DEL COMMERCIO E DELL'ARTIGIANATO

Esercizio finanziario 1996

Centri di responsabilità	Funzioni obbligate	Microfunzioni	Terzo livello di disaggregazione
dg1 - Gabinetto e segreteria particolari	1. Indirizzo politico-amministrativo	1.1 Diretta collaborazione organi di direzione politica 1.2 Controllo interno	1.1.1 Consulenza giuridica e legislativa 1.1.2 Consulenza economica 1.1.3 Rapporti con i "media"
dg3 - Direzione generale della produzione industriale dg4 - Direzione generale delle fonti di energia e delle industrie di base dg5 - Direzione generale delle miniere e delle geologia	2. Programmazione, indirizzo e coordinamento	2.1 Politica industriale 2.2 Politica energetica 2.3 Politica della mano d'opera	
dg3 - Direzione generale della produzione industriale dg8 - Servizi soppressi partecipazioni statali	3. Regolamentazione e sostegno del settore industriale	3.1 Disciplina del settore industriale 3.2 Interventi finanziari per le aree depresse cofinanziati dall'U.E. 3.3 Interventi finanziari a carattere generale e settoriale 3.4 Interventi per l'innovazione tecnologica e la ricerca applicata 3.5 Disciplina nazionale e comunitaria di particolari settori 3.6 Collaborazioni internazionali e politiche U.E. 3.7 Attività di coordinamento e controllo ex Partecipazioni statali	3.1.1 Interventi per le imprese in crisi 3.1.2 Rapporti con la GEPI ed interventi della Finanziaria Pubblica nelle aziende in difficoltà 3.1.3 Sicurezza degli impianti e problemi ambientali (Ispettorato tecnico-economico dell'industria) 3.1.4 Collaborazione in settori a tecnologia avanzata (Ispettorato Commerciale e Affari Patto Atlantico ed Vee) 3.1.5 Coordinamento commercio difesa (Ispettorato Commerciale e Affari Patto Atlantico ed Vee) 3.2.1 Incentivi industriali (Interventi ex Agensud) 3.2.2 Altri interventi (centri per lo sviluppo dell'imprenditorialità, ecc.) 3.3.1 PMI ed artigianato 3.3.2 Comparti in crisi ed interventi finanziari per la riconversione dell'industria dell'armamento 3.3.3 Calamità naturali 3.3.4 Interventi nel settore difesa e aeronautica 3.3.5 Interventi nel settore siderurgico (Fondo speciale di reindustrializzazione) 3.4.1 Interventi per lo sviluppo tecnologico delle imprese industriali 3.4.2 Liquidazione delle agevolazioni previste per lo sviluppo tecnologico delle imprese industriali 3.4.3 Vigilanza Enti (stazioni sperimentali) 3.5.1 Industria meccanica, edilizia, mezzi di trasporto collaterali e chimica 3.5.2 Industria tessile, abbigliamento, delle pelli, del legno, carta e grafica 3.5.3 Industria siderica, molitoria, pastificazione e materie plastiche 3.5.4 Industria saponifera, bevande, conserve, estratti alimentari ed alimentari vari 3.6.1 Mercato Comune Europeo ed associazioni economiche 3.6.2 Politica Commerciale 3.7.1 Coordinamento e controllo enti in liquidazione (EFIM, SIR) e settori ed enti ricompresi nelle attribuzioni residue (carriero, EAMO, EAGAT, ecc.)